RESOCONTO STENOGRAFICO

190ª SEDUTA

(Antimeridiana)

VENERDÌ 16 OTTOBRE 1998

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE

Pag.

Assemblea regionale siciliana
(Attribuzione di seggio resosi vacante a seguito della decadenza dalla carica di deputato):
PRESIDENTE 1

Governo regionale
(Discussione sulle comunicazioni del Presidente della Regione
(Seguito):
PRESIDENTE. 3, 4
DRAGO, *presidente della Regione*. 3

Missioni 1

Sull'applicazione di norme di procedura parlamentare
PRESIDENTE. 2

La seduta è aperta alle ore 12.00

PEZZINO, *segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione per ragioni del loro ufficio: l'onorevole Barbagallo Salvino, dal 15 al 16 ottobre; l'onorevole Nicolosi, dal 2 al 5 novembre 1998.

Giuramento del deputato onorevole Fulvio Salvatore Sottosanti

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Giuramento del deputato onorevole Fulvio Salvatore Sottosanti.

Comunico che la Corte d'Appello di Palermo, sezione I civile, con sentenza n. 768 del 1998, depositata il 14 ottobre 1998, ha dichiarato l'ineleggibilità dell'onorevole Giuseppe Roberto Grippaldi alla carica di deputato regionale ed ha proclamato eletto in sua vece il candidato Fulvio Salvatore Sottosanti.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che da tale data decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.

Poiché l'onorevole Sottosanti è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 5 dello Statuto siciliano.

Do lettura della formula di giuramento stabilita dall'articolo 6 delle norme di attuazione dello Statuto siciliano, Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 25 marzo 1947, n. 204: *«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione, di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».*

(L'onorevole Sottosanti pronunzia a voce alta le parole «Lo giuro».)

Dichiaro immesso l'onorevole Sottosanti nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Sull'applicazione di norme di procedura parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione agli aspetti di ordine procedurale sollevati nella scorsa seduta circa gli ordini del giorno presentati in occasione delle comunicazioni rese dal Presidente della Regione, questa Presidenza ritiene di rassegnare le seguenti ulteriori considerazioni.

Nella forma di Governo parlamentare, quale è quella delineata dalla Statuto siciliano, certamente la questione fondamentale è quella della sussistenza del rapporto fiduciario tra maggioranza parlamentare e Governo di cui è espressione.

Peraltro, la seduta del 12 ottobre u.s. era incentrata esclusivamente sulle dichiarazioni del Presidente della Regione, tese a riverificare tale rapporto fiduciario che era stato incrinato dalle dichiarazioni rese nella seduta precedente dagli esponenti di un gruppo parlamentare di maggioranza.

Sotto l'aspetto costituzionale la materia è regolata dall'articolo 94 della Carta fondamentale, fedelmente recepito dall'articolo 157 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, che si rifà al modello parlamentare puro contemplato dallo Statuto autonomistico.

Il Regolamento interno dell'Assemblea, in una materia così delicata, non poteva, naturalmente, prescindere dal pedissequo rispetto delle guarentigie costituzionali poste a tutela della stabilità del Governo e che si riassumono nei seguenti rigorosi requisiti procedurali: quorum dei proponenti pari ad un decimo dei componenti dell'Assemblea regionale siciliana; discussione a distanza di almeno tre giorni dalla presentazione; votazione per appello nominale.

La Costituzione ed il Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, in buona sostanza, hanno tipizzato l'eventuale rescissione del rapporto fiduciario quando si tratti di emettere un giudizio complessivo sull'azione di Governo; prova ne sia la circostanza che, specularmente, per prassi consolidata, ove si tratti di approvare le dichiarazioni programmatiche del Governo neoeletto, esse vengono votate - per il loro intrinseco ed innegabile carattere fiduciario - per appello nominale, e che nella seduta n. 14 del 22 ottobre 1991 il Presidente dell'Assemblea pro-tempore, onorevole Piccione, diede lettura del parere della Commissione per il Regolamento relativo alla inammissibilità di una mozione di censura all'intero Governo, proprio per carenza dei requisiti fissati dalla Costituzione.

Se ne deduce, quindi, il principio generale secondo il quale tutte le volte che venga, in qualche modo, in considerazione il rapporto fiduciario che legittima il Governo di fronte al potere legislativo, esso sia verificabile soltanto attraverso le procedure tipizzate e previste in Costituzione. Tale convincimento trova, altresì, riscontro presso il Senato della Repubblica, il cui Presidente pro-tempore, onorevole Cossiga, con decisione formale resa nella seduta del 24 ottobre 1984 ebbe a precisare che alle mozioni ed agli altri strumenti previsti dal Regolamento che siano diretti ad ottenere le dimissioni anche di un solo componente del Gabinetto ministeriale si applicano le disposizioni previste dall'articolo 94 della Costituzione.

Alla luce, dunque, delle suesposte argomentazioni, questa Presidenza non ha dichiarato improponibili gli ordini del giorno per inosservanza della forma tipica (mozioni) prevista dalle norme costituzionali e regolamentari più volte citate, analogamente a quanto verificatosi presso la Camera dei Deputati; vedi per tutte la decisione del Presidente pro-tempore resa nella seduta del 10 marzo 1954.

Ha ritenuto, invece, di richiamare la decisione del Presidente dell'Assemblea pro-tempore del 18 maggio 1984, dichiarando proponibili i tre ordini del giorno presentati, a condizione che venissero rispettati tutti i requisiti propri di una mozione tipica di sfiducia al Governo. Requisiti - è bene ricordarlo - voluti dalla Costituzione e dallo stesso Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana.

D'altronde, dei tre ordini del giorno presen-

tati, uno di certo è configurabile come documento di sfiducia per il suo contenuto e, pertanto, da sottoporre alle regole costituzionali e parlamentari in tema di mozione di sfiducia; mentre gli altri, pur potendo apparire, ad una prima lettura, ordini del giorno non strettamente di sfiducia, ad una più ponderata valutazione della Presidenza essi non possono non configurarsi come veri e propri strumenti di sfiducia, in considerazione dello specifico argomento iscritto all'ordine del giorno nella seduta d'Aula del 12 ottobre u.s.

Per questi motivi, in conclusione, questa Presidenza, nel confermare la proponibilità dei citati ordini del giorno, ne ribadisce la procedibilità nel rispetto integrale delle modalità dianzi illustrate.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione sulle comunicazioni del Presidente della Regione.

DRAGO, *presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, *presidente della Regione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli scenari di crisi nazionale e regionale impongono a tutte le forze politiche la necessità di compiere uno sforzo eccezionale di riflessione e di iniziativa per ridare stabilità, continuità ed efficacia all'azione di governo dell'economia della società siciliana. Le mie dimissioni da Presidente della Regione, che formalizzo stamane, vogliono facilitare queste riflessioni; non sono mai stato, infatti, alla ricerca di numeri, ma di una maggioranza stabile e motivata che non sempre lo è stata e nei confronti della quale più volte ho espresso disagio.

D'altra parte, lo straordinario complicarsi del quadro politico interno rende ancora più stringente la riforma delle nostre istituzioni politiche, economiche ed amministrative, chiamate ad affrontare il difficile passaggio tra il rispetto dei vincoli comunitari, che sollecitano nuove forme di rigore, efficienza e competitività, e la necessità di rimediare in tempi ragionevoli ad una situazione economica ed occupazionale che nella nostra Isola appare ancora difficile e che rischia di aggravarsi ancor di più a causa della crisi dei mercati nazionali e mondiali.

Oggi più che mai, infatti, si dimostra vero quel convincimento che avevo formulato già all'atto del mio insediamento secondo il quale non è neppure pensabile lo svolgimento dei semplici compiti di contenimento della protesta sociale senza intraprendere al contempo, con estrema forza e determinazione, quelle riforme di struttura economiche, sociali ed amministrative che abbiamo reputato capaci di emancipare la nostra Isola dalla collocazione marginale nella quale oggi versa.

Per tutte queste ragioni, la ricerca di una più matura e forte stabilità del quadro politico assume un nuovo e peculiare valore strategico, sia per consentire al Governo della Regione di disporre delle necessarie risorse di legittimazione politica per contenere e gestire una protesta sociale che, pur giustificata in tante sue manifestazioni, lasciata a se stessa finirebbe inevitabilmente per degenerare in forme distruttive soprattutto per gli interessi dei ceti più deboli; sia per disporre delle necessarie risorse per intraprendere e portare avanti quelle riforme di struttura i cui tempi di maturazione richiedono il sostegno continuo di un quadro politico più stabile, coerente e soprattutto consapevole delle proprie responsabilità di servizio verso il popolo siciliano.

Alla base delle mie dimissioni, che potremo dichiarare irrevocabili alla fine del mio ragionamento, c'è soprattutto la volontà di provocare il più forte richiamo alle responsabilità istituzionali delle forze parlamentari affinché maturi in tutti, per prima cosa, la consapevolezza della gravità e complessità dei problemi che siamo chiamati ad interpretare e, dunque, una più adeguata coscienza delle necessarie soluzioni politiche ed amministrative.

In questo spirito, la capacità di offrire una più matura soluzione al problema della stabilità del quadro politico costituirà la prova fondamentale della pretesa di qualsiasi maggioranza politica a governare la Sicilia. Se fallisse a codesto

scopo, infatti, l'intera classe politica dimostrerebbe la propria insipienza di fronte alla peculiare rilevanza strategica che al valore della stabilità si attribuisce per il governo delle moderne società complesse, e per ciò stesso priverebbe qualunque governo regionale della forza e della autorevolezza necessarie per svolgere con successo l'improcrastinabile opera di riforma delle strutture economiche ed amministrative della nostra Regione.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio comunicare a lei ed all'Aula, altresì, la mia disponibilità a posticipare soltanto di qualche ora le mie dimissioni irrevocabili per consentire l'approvazione di due disegni di legge pronti per l'Aula e da tutti ritenuti vitali e strategici: quello sulla pesca e quello sullo scioglimento degli Enti economici regionali.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa ed è convocata immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 12.20, è ripresa alle ore 13.43)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, a conclusione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari comunico che la seduta sarà sospesa per consentire alle Commissioni di merito di esaminare ed esitare per l'Aula due disegni di legge in materia di pesca.

Avverto, altresì, che a conclusione dell'*iter* dei predetti provvedimenti l'onorevole Drago si dimetterà irrevocabilmente dalla carica di Presidente della Regione.

Dichiaro, dunque, superati gli ordini del giorno n. 230 "Non approvazione delle dichiarazioni del Presidente della Regione", a firma degli onorevoli Piro, Forgione, Di Martino, Capodicasa, Spagna, Rotella, Martino, Zangara, Silvestro, Zago e Guarnera, n. 231 "Dimissioni del Presidente della Regione", a firma degli onorevoli Costa, Aulicino, Sudano, Pisciotta, Petrotta, Zangara, Papania, Adragna e Barbagallo Giovanni, e n. 232 "Non approvazione delle dichiarazioni del Presidente della Regione rese nella seduta odierna", a firma degli onorevoli Capodicasa, Forgione, Spagna, Piro, Mele, Crisafulli, Cuffaro, Zanna, Giannopolo, Villari e Navarra, comunicati nella precedente seduta.

Sospendo, pertanto, la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 19.00.

(La seduta, sospesa alle ore 13.45, è ripresa alle ore 19.08)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che la Commissione Bilancio ha dato copertura finanziaria ai disegni di legge sulla pesca.

Per consentire la relativa presa d'atto da parte della terza Commissione legislativa, sospendo la seduta avvertendo che la stessa riprenderà alle ore 20.30.

(La seduta, sospesa alle ore 19.10, è ripresa alle ore 20.30)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha ritenuto di individuare altri due disegni di legge, oltre a quelli in materia di pesca, concernenti rispettivamente variazioni di bilancio relativamente a forestali, articolisti, teatri di Messina e di Catania, e norme interpretative in materia di Consigli comunali.

Al fine di consentire la definizione dei predetti provvedimenti, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 21,05.

(La seduta, sospesa alle ore 20.35, è ripresa alle ore 21.45)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che le Commissioni di merito hanno esitato per l'Aula i disegni di legge in precedenza individuati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Pertanto, la seduta è rinviata a venerdì, 16 ottobre 1998, alle ore 22.10, con il seguente ordine del giorno:

I - Discussione dei disegni di legge:

1) «Misure di accompagnamento per interruzioni e limitazioni dell'attività di pesca» (368-662-675/A – Norme stralciate 1);

2) «Interventi urgenti per il settore della pesca» (368-662-675/A - Norme stralciate 2);

3) «Interpretazione autentica della lettera e), del comma 3, dell'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, concernente norme in tema di autonomie locali, che ha recepito il comma 3 dell'articolo 31 della legge 8 giugno 1990, n. 142» (777/A);

4) «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1998 - I provvedimento "Norme stralciate relative ai capitoli 14727, 56901, 32216, 33651, 34051, 37002, 38126, 38117 ed ai capitoli 1101 e 2005 dell'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana"» (698/A).

La seduta è tolta alle ore 21.50

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé

TARGUTO tel. 0922 602104 AGRIGENTO